

asi

Periodico di ASSOCIAZIONI SPORTIVE E SOCIALI ITALIANE
Anno XXVII, n. 6 - Giugno 2026

primato



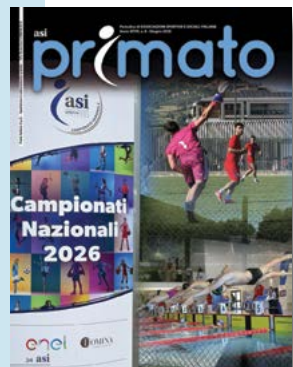
Campionati Nazionali 2026



enel

DOMINA
Happiness is your first time

34 asi



- 3 Editoriale
Claudio Barbaro
- 4 Io "lodo" Barassi, il vecchio fusto
Italo Cucci
- 8 Ruote e guantoni sgonfi
Federico Pasquali
- 12 Lo sport venatorio ha un nuovo volto
Valerio Scambelluri
- 16 L'importante è saper perdere
Donatella Italia
- 18 Pagine di Sport
Fabio Argentini
- 20 Il Paraguay è il Re del Mundialido
Fabio Argentini
- 24 Il Trofeo Bravin ha celebrato Sandro Giorgi
Gianluca Montebelli
- 28 Quattro campionati e una festa dello sport
Fabio Argentini
- 34 Enrico Toti, la storia di un eroe italiano
Michelangelo Gratton
- 38 Technology Education:
la nuova sfida educativa di ASI
Alessia Pennesi
- 40 ASI News
- 47 Formare – Informare – Condividere
A cura di Massimo Di Marcello e Claudio Cerasani
- 54 Controcopertina
Achille Sette



primato

Periodico di
ASSOCIAZIONI SPORTIVE
E SOCIALI ITALIANE

cofondatore
Sandro Giorgi

Anno XXVII, n. 6
Giugno 2026

Reg.ne Trib. Roma n. 634/97
Iscr. al Registro Nazionale
della Stampa
numero p.7650

editore
Claudio Barbaro

direttore
Italo Cucci

direttore responsabile
Gianluca Montebelli

coordinatore editoriale
Fabio Argentini

hanno collaborato
Edoardo Caianiello, Claudio Cerasani,
Massimo Di Marcello,
Michelangelo Gratton, Donatella Italia,
Federico Pasquali, Alessia Pennesi,
Valerio Scambelluri

direzione e amministrazione
Via della Ferratella in Laterano 33,
00184 Roma
Tel. 06 69920228 - fax 06 69920924

redazione
primato@asinazionale.it

grafica
Francesca Pagnani

stampa
Stamperia Lampo - Roma

IO "LODO" BARASSI, IL VECCHIO FUSTO

Anni Cinquanta, calcio in crisi, spunta l'uomo che ha salvato la Coppa Rimet e salverà il campionato. Malagò dovrebbe imitarlo



Italo Cucci

Mi sembra giusto - secondo abitudine - affrontare una crisi come quella del Calcio Italiano (folber, avrebbe detto Brera salvandone le origini inglesi) non solo deplorando chi ne è responsabile ma sollecitando soluzioni come quelle proposte e realizzate nel tempo da italiani di valore. Quelli che Leo Longanesi chiamava "Vecchi Fusti" o "Vecchie Zie"... I "vecchi fusti" (e "nuovi fusti") non sono un'invenzione narrativa, ma i protagonisti di un celebre dizionario satirico-biografico illustrato pubblicato dal settimanale *Il Borghese* che verso la fine dei Cinquanta pubblicò un mio articolo polemico con l'Azione Cattolica che discriminava gli iscritti alla Giovane Italia. L'opera "Il chi è del Borghese. Vecchi fusti e nuovi fusti" (1961) raccoglieva le caricature e i profili taglienti di celebri personaggi dell'epoca. Erano uomini politici e di potere: esponenti di spicco della Prima Repubblica, ministri, diplomatici e burocrati; intellettuali e artisti: scrittori, giornalisti, attori e registi presi di mira dalla penna caustica di Gianna Preda, la prima donna forte della democrazia pur non essendo democratica; personaggi di spicco: l'élite economica e mondana che Longanesi osservava e fustigava costantemente. E le "Vecchie zie"? *Tutti abbiamo almeno una zia* - si legge - *che non va al cinematografo e che conosce dieci modi di cucinare il lessico rimasto a colazione; una zia che, passata fra due guerre, conserva intatta la sua fede nella avarizia; la quale avarizia, ormai, è soltanto un segno di decoro, un atto di fede, un principio morale, una norma pedagogica. Essa sa che i santi in cui ancora crede non fanno più miracoli; tuttavia, non ha fiducia nei nuovi. Sospettosa, essa osserva la prosperità dei borghesi con occhio diffidente, in attesa del peggio. E il peggio verrà, è alle porte, è questione di tempo: i vecchi santi torneranno a far miracoli. Musica, "When the Saints Go Marching In".*

PRIMA TV - Ma rompiamo gli indugi. Dopo avervi raccontato il Vecchio Fusto Artemio Franchi - e in attesa di propinarvi il Giovane Fusto Giovanni Malagò - ecco a voi l'Eroico Ottorino Barassi (Napoli, 5 ottobre 1898 - Roma, 24 novembre 1971) di cui seppi quand'ero giovane aspirante cronista in un'occasione storica e che conobbi





escamotage. Leggiamo: “Tutte queste storie possono apparire oziose e estranee alla storia del Conte e della sua Corte: in realtà Rognoni era sullo sfondo, sempre, grande manovratore – o burattinaio, o Richelieu – nel frattempo diventato leader occulto della Lega Calcio, creatore di un marketing audace e produttivo e ispiratore determinante di ogni innovazione. Come nei Cinquanta, quando Ottorino Barassi – reggente la Federazione – gli chiese una rivoluzione delle Carte Federali. Il Conte trascorse un’intera nottata a riscrivere le carte del calcio, il Nuovo Testamento che sarebbe passato alla storia come Lodo Barassi, dal nome del famoso presidente che aveva salvato la miti-

ca Coppa Rimet durante la Seconda guerra mondiale. Era il 1951 e si doveva varare la riforma dei campionati. L’Autore (noto editore del Guerin Sportivo, dirigente di società e animatore di dibattiti e convegni) era ospite dello stesso hotel fiorentino sul Lungarno che ospitava diciotto alti papaveri del calcio. Trascorsa la notte insonne, il Nostro si avviò di buonora verso la hall ma prima attraversò il corridoio prospiciente l’Arno sul quale si affacciavano le camere dei potenti. Come usava a quei tempi, ognuno aveva lasciato davanti alla porta le scarpe da lucidare. Ce n’erano trentasei. Il Conte ne prese due paia alla volta, con calma, e le gettò nel fiume. Quando fu l’ora della riu-

nione i delegati, travolti dall’insolito evento, prima furenti poi stressati e arrendevoli, si presentarono in ciabatte e pedalini ad ascoltare quel che Barassi, leggendo le note di Rognoni, aveva da comunicare. E le approvarono. Così rinacque il calcio. Così il capanno sul porto del conte Rognoni divenne la Mecca del pallone.

GALLIA E CHAMPAGNE - Credo che non dispiaccia al lettore una emblematica storia di quei tempi sempre tratta dal mio libro. “È l’hotel Andreola in via Scarlatti nel Dopoguerra ad ospitare le prime organizzate trattative di calciomercato per tutti i club. Il merito è del tecnico-manager del Palermo - poi lo sarà del Milan, (già campione d’Italia con l’Ambrosiana nel 1929/30) - Gipo Viani, sempre seguito da un codazzo di giornalisti per via delle enormi potenzialità economiche del suo presidente: il principe Raimondo Lanza di Trabia. Sarà proprio il principe a far spostare la sede del calciomercato al fastoso hotel Gallia, dove possiede una suite, la numero 131; estroso, tratta l’acquisto dei calciatori in una vasca da bagno piena di schiuma o a letto con un pigiama di seta. Nel 1950 paga 45 milioni per il modesto francese Bronée quando un operaio campa con 25.000 lire al mese, un kg di pane costa 100 lire, un litro di benzina 116. L’hotel stile liberty dei vip a un passo dalla Stazione Centrale diventa l’ombelico del pallone. A luglio tutte le 150 stanze (9 mila lire al giorno) sono occupate dai presidenti delle squadre, i direttori sportivi chiudono affari nei corridoi tra nuvole di fumo e valigette piene di cartamoneta, il commendator Gallia fa togliere i tappeti persiani per paura che vengano bruciati dalle sigarette (servite dalle signorine “servizio fumo” in apposite cassette), il conte Alberto Rognoni dell’Ufficio Inchieste si traveste da frate con saio e barba finti per andare a caccia di illeciti (chi

RUOTE E GUANTONI SGONFI

Due sport che in passato erano nell'immaginario collettivo dei tifosi, che hanno regalato all'Italia campioni leggendari come Fausto Coppi e Nino Benvenuti oggi segnano il passo. Cambiano i gusti degli sportivi o colpe di chi guida i due movimenti?

Federico Pasquali



parte dei ragazzi? Il sistema ciclismo non funziona al meglio? Avremo nel futuro immediato un “Sinner” delle due ruote?

Se il ciclismo è in crisi di risultati, ben più grave è la situazione del pugilato professionistico italiano. Giovanni De Carolis, campione mondiale dei pesi supermedi WBA da gennaio 2016, è ancora oggi l'ultimo italiano ad aver conquistato un titolo mondiale nelle quattro sigle maggiori. Quasi un decennio senza un campione del mondo: un'eternità per uno sport che aveva in Duilio Loi, Nino Benvenuti, Sandro Mazzinghi e Patrizio Oliva alcuni dei nomi più illustri della storia mondiale della boxe. Mancano i campioni e di conseguenza mancano i grandi incontri organizzati sul suolo italiano, con i promoter che non riescono più ad attirare le stelle del ring internazionale a combattere nei nostri palazzetti. Da quasi quindici anni, inoltre, non vinciamo nemmeno tra i dilettanti (almeno in campo maschile), con le due ultime medagli olimpiche, Mangiacapre (superleggeri) e Russo (massimi), conquistate ai Giochi di Londra 2012. Anche qui, cos'è che non va? Anche se ogni paragone lascia il tempo che trova, nell'ultimo decennio ci sono altre due discipline sportive di

LO SPORT VENATORIO HA UN NUOVO VOLTO

La FIDASC, riconosciuta dal CONI nel 2007, ha traghettato le antiche attività trasformandole in discipline agonistiche a tutti gli effetti, governate da rigidi protocolli di sicurezza, etica e rispetto per l'ambiente





valorizzare la destrezza e l'affinità uomo-natura, è diventata oggi una realtà solida, capace di collezionare successi internazionali e di promuovere una cultura dello sport pulita e inclusiva, oltretutto anche in campo olimpico poiché le armi sportive sono a tutti gli effetti protagoniste dei Giochi Olimpici moderni sin dalla prima edizione ad Atene nel 1896 risultando quindi uno degli sport più storici della competizione.

Per capire dove sta andando la Federazione, quali sono le sfide del presente — tra sostenibilità, ricambio generazionale e l'orizzonte delle grandi competizioni — e come si sta evolvendo il rapporto con gli appassionati, abbiamo rivolto alcune domande direttamente all'attuale presidente, il prof. Felice Buglione, alla guida della federazione dal 2005 e recentemente riconfermato all'unanimità nell'ultima assemblea elettiva per il quadriennio olimpico in corso.

Ecco cosa ci ha raccontato in questa intervista esclusiva, che traccia la rotta per il futuro della FIDASC.

L'IMPORTANTE È SAPER PERDERE



La pellicola *Chi Segna Vince*, diretta dal regista premio Oscar Taika Waititi, ci racconta della terribile sconfitta subita dalla Nazionale delle Samoa Americane contro l'Australia nel 2001

Ranieri in Sardegna con ASI

LE CINQUE STAGIONI DEL RE MIDA

Il tecnico ha ripercorso, tra ricordi, emozioni e aneddoti, alcune delle pagine più belle della storia del Cagliari: dalle due promozioni consecutive tra il 1988 e il 1991 fino al ritorno del 20

IL PARAGUAY È IL RE DEL MUNDIALIDO

Qualità tecnica molto alta, comportamento esemplare, finale spettacolare, in campo e fuori. Hanno vinto tutti, ha vinto il calcio, quello di una volta. Cala il sipario, dunque, sull'edizione numero 28 del Mundialido

Fabio Argentini

Le squadre partecipanti all'edizione 2026

Africa UTD, Albania, Argentina, Bangladesh, Capo Verde, Colombia, Ecuador, Egitto, El Salvador, Gambia, Gran Bretagna, Guinea, Honduras, Madagascar, Mali, Marocco, Moldova, Nigeria, Paraguay, Perù, Romania, Sierra Leone, Sudan, Ucraina

Semifinali. Paraguay-Gambia 5-0 • Colombia-Marocco 2-2 (5-4 dcr)

IL TROFEO BRAVIN HA CELEBRATO SANDRO GIORGI



Gianluca Montebelli



Foto sopra: Antonia Franza (Running Club Napoli), trionfatrice degli 80 ostacoli cadette
Foto a sinistra: Daniele Ottaviani (Atl. Gran Sasso Ter

QUATTRO CAMPIONATI E UNA FESTA DELLO SPORT



Campionati Nazionali 2026

enel
28

Molto equilibrata nelle fasi iniziali la finale del calcio a 7 tra *Eurosport* Brindisi e *Cortassa* Torino. Dopo una prima parte di gara caratterizzata da grande attenzione tattica e da diverse occasioni da entrambe le parti, la squadra pugliese è riuscita a sbloccare il risultato e a prendere fiducia. Nella ripresa l'Eurosport ha

mostrato tutta la propria organizzazione di gioco, trovando gli spazi giusti e chiudendo la contesa sul 4-0, risultato che le ha consegnato il titolo tricolore ASI.

■ Coesione e valori. È questo il segreto di ASI...

L'intera manifestazione si è svolta sotto lo sguardo attento del Presidente Barbaro e dei vertici nazionali dell'Ente, tra cui i Vicepresidenti Giacomo Labarbuta ed Emilio Minunzio, il Vicepresidente del Consiglio Nazionale Roberto Cipolletti.

Per la struttura nazionale erano 'in campo' il Segretario Generale Achille Sette, il Direttore Amministrativo Alessia Pennesi, il Direttore Tecnico Umberto Candela, il Direttore Sportivo Andrea Ruggeri, il Direttore del Terzo Settore Simone Levanti, il Direttore della Comunicazione Fabio Argentini, il Responsabile delle Relazioni Istituzionali Paolo Signorelli e la Responsabile dello Sviluppo del capitale umano Carolina Izzo: impegnati in prima persona anche nell'organizzazione dell'evento, contribuendo al successo di una kermesse in cui passione, entusiasmo e spirito di squadra hanno rappresentato il filo conduttore dell'intera quattro giorni.

Presenti, inoltre, i componenti di Giunta Andrea Albertin, Giancarlo Carosella e Fabio Bracaglia, che hanno voluto testimoniare, con la loro partecipazione, la vicinanza dell'Ente a uno degli appuntamenti più importanti della stagione sportiva ASI.

E, insieme, gli uomini e le donne della struttura nazionale di ASI che hanno messo a disposizione - ben oltre i rispettivi ruoli - professionalità, esperienza e spirito di servizio. In questo contesto, dirigenti come Valerio Franco, Cinzia Moretti, Laura Leone

Inizia da questo numero, la rubrica su persone e storie importanti per la storia dello sport e del sociale e che fanno parte della grande famiglia ASI

ENRICO TOTI, LA STORIA DI UN EROE ITALIANO

Claudia Toti è la pronipote di Enrico Toti del quale porta avanti la storia e i valori. Organizza il Premio a lui dedicato, che comprende varie sezioni, rappresentative della sua vita: arte militare, spettacolo, ingegno e invent

■ Una vita da marinaio

“A 14 anni Enrico Toti, per un suo grandissimo desiderio di conoscere e di sapere, si imbarcò come mozzo su delle navi mercantili arrivando fino ai mari del nord, ai mari atlantici e al Mar Rosso, dove combatté anche contro i pirati che infestavano quei mari in quel periodo. È sempre stato un ragazzo desideroso di conoscere, di sapere, di imparare: era un grande appassionato dei libri di Salgari, sognava e immaginava di arrivare in posti sconosciuti.

Dopo aver navigato sulle navi mercantili, si imbarcò nella Regia Marina quando a causa della morte del fratello dovette interrompere i suoi viaggi e rientrare a Roma. Lui era romano, di una famiglia del popolo. Per dare sostegno economico alla famiglia, partecipò a un concorso delle Ferrovie dello Stato, lo vinse e divenne fuochista”.

■ L'incidente sul lavoro e l'amputazione della gamba

“Nel 1908, a causa di un grave incidente sul lavoro mentre stava riparando delle locomotive, scivolò sui binari e un treno gli passò sulla gamba, che gli fu amputata all'altezza del bacino. In quell'epoca, rimanere senza una gamba significava essere considerati inutili, ai margini della società. Ma da quell'incidente trasse la sua vera forza”.

TECHNOLOGY EDUCATION: LA NUOVA SFIDA EDUCATIVA DI ASI

Lo scorso marzo è partito il progetto nazionale per insegnare ai giovani un utilizzo responsabile delle tecnologie digitali

Alessia Pennesi

Educare i giovani a un utilizzo responsabile delle tecnologie digitali è la sfida al centro di “Technology Education – educare all’uso dei social media e diffondere buone pratiche digitali”, il progetto nazionale promosso da ASI e avviato il 28 marzo 2026.

A pochi mesi dall’inizio delle attività, il programma sta completando le prime fasi di analisi dei bisogni e di mappatura territoriale, grazie al coinvolgimento di scuole, associazioni giovanili, servizi sociali ed enti del Terzo Settore distribuiti in 19 regioni italiane. L’obiettivo è costruire un percorso educativo capace di rispondere concretamente alle esigenze delle nuove

generazioni nell’ambito della cittadinanza digitale.

Il progetto si rivolge a giovani tra i 12 e i 24 anni, con particolare attenzione a coloro che vivono in condizioni di fragilità sociale o economica. In queste settimane sono stati definiti i contenuti dei laboratori, degli incontri formativi e delle attività partecipative che caratterizzeranno il percorso nei prossimi mesi.

Tra i temi affrontati figurano



ASI Area Cultura ha siglato una convenzione strategica con il Teatro Elfo Puccini di Milano, un’istituzione di riferimento nel panorama teatrale nazionale. L’accordo mira a offrire ai tesserati ASI nuove opportunità di partecipazione culturale, garantendo accesso privilegiato a eventi e spettacoli di alta qualità.

LE NUOVE LEVE D'ORO DELLA A.S.D. MASSIMO CAIAZZO BRILLANO A GENOVA

Giornata da incorniciare per i piccoli della A.S.D. Massimo Caiazzo che hanno preso parte al X Campionato Open di Genova di Taekwon-Do ITF. La Kermesse ha visto la partecipazione da parte di 150 atleti, provenienti da: Albania, Kosovo, Germania e Francia. Tre sono gli atleti rappresentanti dei colori della palestra Terracinese: Massimo Caiazzo, Alessio del Bono e Rodrigo Quatrociocchi.

Gli ultimi due, nonostante la giovanissima età, rispettivamente 13 e 14 anni, hanno dimostrato di possedere già le capacità degne di un campione.

Capacità trasmesse dall'istruttore Il Dan Massimo Caiazzo, che con grande passione segue i giovanissimi e li motiva a mettersi sempre in gioco.





Ancora un notevole successo dell'iniziativa con *i Cammini tra Le Isole* edizione 2026, alla scoperta dell'Arcipelago e delle sue isole, organizzato dalla ASD Sportisola e dall'ASI Sardegna.

L'evento ha fatto tappa all'isola di Santo Stefano, dove, grazie al nullaosta della gentile famiglia Serra, si è passeggiato tra

TREKKING E NATURA SULL'ISOLA DI SANTO STEFANO CON LA ASD SPORTISOLA

I sentieri naturali alla scoperta dei tafoni, le rocce granitiche che, grazie all'erosione salina, assumono forme e cavità che riportano ai paesaggi lunari, nel mezzo una natura predominante tra i colori mediterranei e l'esplosione delle fioriture primaverili. I tafoni galluresi, detti anche "li conchi", sono spettacolari cavità naturali ricavate dal vento e dagli agenti atmosferici nei massicci blocchi del nord Sardegna. Utilizzati fin dalla preistoria come rifugi, tombe e persino abitazioni

provvisorie dai pastori, sono una delle meraviglie geologiche e storiche del

ENTRA IN MONDO ASI

lo Shopping online dove trovi sconti esclusivi solo per i tesserati ASI.

The screenshot shows the ASI online shopping portal. At the top, there's a navigation bar with categories: MOTORI, FINANZA, VIAGGI, MODA, TEMPO LIBERO, SALUTE E SPORT, TICKETS, and CASA. Below this, there's a section for 'CATEGORIE' with sub-categories like 'Abbigliamento sportivo', 'Attrezzatura sportiva', 'Biciclette e mobilità elettrica', 'Alimentazione sportiva', and 'Salute e benessere'. A 'LE PIÙ RICHIESTE IN QUESTA CATEGORIA' section lists popular brands like adidas, Amplifon, eFarma.com, New Balance, and Wilson Sporting Goods. The main area features several promotional banners for brands like Columbia Sportswear, New Balance, and OCEANSAPART, each with a discount percentage (e.g., 15% SCONTO, 20% SCONTO, 12% SCONTO, 45% SCONTO). A sidebar on the right shows 'LE ULTIME CONVENZIONI' and 'SPECIALS'.

Oltre 600 grandi marchi a tua disposizione nel nostro portale dedicato.



www.asinazionale.it.
Registrati e trova subito cliccando sul pulsante Mondo ASI le migliori offerte per elettronica, abbigliamento, telefonia, casa, salute, intrattenimento e molto altro!



Entra in Mondo ASI, lo shopping differente.



Documenti

A cura di Massimo Di Marcello e Claudio Cerasani

Formare - Informare - Condividere

In questa pubblicazione:

In questo numero scriviamo delle Arti Marziali in particolare di Jujitsu e lo facciamo con Alessio Carosi, atleta

Caratteristiche del Jujitsu

Le tecniche fondamentali, Kihon a mani nude che costituiscono i fondamenti di jujitsu, sono:

-Tachi-Waza vengono definite le tecniche di posizione, termine che indica come posizionare i piedi e le gambe e raramente le mani a terra.

-Taisabaki-Waza vengono definite gli spostamenti e le schivate.

-Kamae-Waza vengono definite le posizioni di guardia (che costituiscono l'inizio e la fine di ogni movimento in realtà).

-Ukemi-Waza vengono definite le tecniche di cadute, termine che indica tutti i modi per imparare a cadere. Le cadute (Ukemi) si dividono in due macro categorie: rotolamenti (capovolte chiamate "kaiten") in avanti, indietro, laterali e tecniche di evasione, e cadute sul posto che sono tutte le azioni volontarie o involontarie di finire per terra bruscamente. La caduta può essere realizzata in tre modalità: frontale Mae, laterale Yoko e posteriore Ushiro.

-Uke-Waza vengono definite le tecniche di parata, effettuate con gli arti superiori Uke (sinonimo di avversario nel senso di colui che sferre l'attacco) e con gli arti inferiori Ashi-Uke; principalmente lo studio si focalizza sugli arti superiori in quanto maggiori nelle varietà di parate. Queste tecniche si suddividono principalmente in due macro categorie: parate omolaterali, cioè effettuate con l'arto dello stesso lato dell'attacco e incrociate o opposte, cioè effettuate con l'arto opposto a quello dell'attacco.

Il Jujitsu per non vedenti

Nel Jujitsu, così come in molte arti marziali, si inizia la parte di combattimento con le persone distanti, cosa che rende difficoltoso l'approccio per le persone non vedenti, per cui nell'attività i non vedenti partono già a contatto e possono farlo in diverse modalità:

- a contatto con le leve superiori, quindi attraverso il polso (immagine 1);

- con la presa al bavero;

- presa al collo, definita strangolamento (immagine 6);

Attraverso il contatto fisico un non vedente riesce a gestire l'avversario e a mettere in atto le tecniche che definiscono alcuni stili del Jujitsu, affinandone e adattandone alcune, scartando le meno produttive, fino ad arrivare a uno stile esecutivo con tecniche adattate ma che rispettano le basi del Jujitsu. Tutto ciò arricchisce il bagaglio tecnico sensoriale della persona.

Abbiamo scritto che il primo elemento per iniziare l'attività nel Jujitsu per non vedenti è il contatto, questo perché, come ci dice Alessio, le percezioni corporee esulano dalla vista, il nostro corpo è pieno di recettori che ci permettono di percepire la realtà che ci circonda, ma chi ha il senso della vista utilizza questi soltanto in minima parte

e spesso utilizza male anche il senso della vista se non ben allineato con gli altri sensi. Questo ci fa pensare a quanto le persone in un gesto utilizzano molto la parte esteriore e meno la parte interiore, in quanto la prima (esteriore) è meccanizzata da ripetizioni e successioni ritmiche, ma ciò rende tutto limitato soprattutto nelle attività ove l'anticipazione motoria è fondamentale nei confronti dell'avversario. Quindi arriviamo al punto focale della disciplina del Jujitsu, in cui la forza, letta anche come prestanza fisica, ha un valore limitato se non supportato dalle percezioni interne e dalle informazioni che i recettori ci inviano.

Spesso questo limite di leggere o percepire i segnali interni del corpo è il limite che porta ad infortuni, in quanto non abbiamo ascoltato i segnali che la nostra parte interna ci invia.

Il riflesso dello sport nelle emozioni

Mentre si parlava con Alessio delle caratteristiche di questa disciplina, la nostra attenzione si è orientata sull'espressività di Alessio nel raccontare le sue esperienze sportive a confronto tra l'atletica leggera e il jujitsu. Soprattutto rispondendo alla domanda del Dott. Claudio Cerasani, il quale gli ha chiesto – "quali differenze hai riscontrato tra queste due attività o specialità, considerando che una, l'atletica leggera, riguarda un aspetto più gestuale esteriore, mentre l'altra, il jujitsu essendo una disciplina orientale, riguarda più un aspetto che si può definire spirituale o meglio più emozionale?" –.

La nostra percezione dell'espressività di Alessio nel rispondere a tale domanda è stata di enorme piacere parlando di entrambe le discipline, anche se parlando dell'atletica leggera esprimeva una gioia più intensa che ci ha trasmesso le sue emozioni, soprattutto relativa ad un percorso per lui molto importante e al fatto che al momento in cui si stava parlando di ciò a fianco a lui insieme a Claudio Cerasani c'era anche Massimo Di Marcello, il suo atleta-guida storico, con cui ha condiviso tante esperienze e che oggi si ritrovano insieme a parlare di sport, delle emozioni condivise, di quanto lo sport abbia contribuito al suo percorso di crescita umana sotto tutti gli aspetti. L'atletica è uno sport che riflette le emozioni date dall'esecuzione di un gesto ben eseguito che può portare anche a risultati importanti. Quindi la gestualità esteriore prevale e si riflette sulla emotività interiore.

Anche quando parla del jujitsu, Alessio ci meraviglia con la sua espressività, quando parla di come questa disciplina lo ha portato ad utilizzare al meglio le sue acuzioni sensoriali, di come questa disciplina lo abbia cambiato, migliorato e reso più sicuro di sé, di come questa disciplina gli dà il piacere di muoversi con dei ritmi che, a diversità dell'altra disciplina, sono dettati dalle sensazioni interiori. Quindi la parte emozionale interiore prevale sulla gestualità esteriore, creando armonia nella gestualità e benessere ps

IL COORDINAMENTO EPS E LA TENTAZIONE DELLA BUROCRAZIA VIRTUOSA



Achille Sette

*Il commento
del Segretario Generale di ASI*

C'è un momento, nella vita di ogni sistema complesso, in cui la scelta più coraggiosa non è annunciare soluzioni, ma darsi un metodo. È quello che ha fatto il Coordinamento degli Enti di Promozione Sportiva approvando l'avvio di tre tavoli di lavoro su formazione, Osservatorio Permanente e censimento delle convenzioni con le Federazioni. Chi conosce da vicino la galassia degli EPS — frastagliata, plurale, spesso attraversata da interessi legittimi ma non sempre convergenti — sa quanto sia difficile arrivare persino a questo primo passo. Ed è un passo che merita di essere raccontato per quello che è: un atto di responsabilità collettiva.

Si può obiettare, come sempre accade, che i tavoli di lavoro sono lo strumento più abusato della governance sportiva italiana. Ma la critica facile rischia di

scambiare la cautela del metodo per un difetto, quando invece ne è la preconditione. Un protocollo condiviso sulla formazione, capace di allineare monte ore e requisiti dei titoli valevoli per il RASD, non nasce per decreto: nasce da un confronto che richiede tempo, pazienza, e la disponibilità di soggetti diversi a cedere qualcosa delle proprie prerogative in nome di uno standard comune. Le scadenze fissate — ottobre per il protocollo, settembre e dicembre per gli altri due tavoli — sono la prova che il Coordinamento ha scelto di darsi vincoli verificabili, non un ennesimo orizzonte indefinito.

L'Osservatorio Permanente, in particolare, è l'iniziativa su cui vale la pena scommettere con maggiore convin



ISTITUTO PER
IL CREDITO
SPORTIVO

f i t y l n
creditosportivo.it

SCEGLI IL NOSTRO **LIGHT 2.0**
SEMPLICE, VELOCE, CONVENIENTE, FLESSIBILE
PIU' FAC